

# VENTO NUOVO -SERA-

Asso  
Tutela

Asso  
Tutela

nr. 0 del 28 giugno 2021

**LA FRASE DEL GIORNO:** “SE UNA SCRIVANIA IN DISORDINE È SEGNO DI UNA MENTE DISORDINATA, DI COSA, ALLORA, È SEGNO UNA SCRIVANIA VUOTA?” **ALBERT EINSTEIN**

## SANITÀ MILANO CERCASI MEDICI DI BASE SOLO 2.096 NEL TERRITORIO ATS

*Poche borse disponibili. Rossi (ordine): 'ridare dignità al mestiere'.*

Milano - L'Ats di Milano conta su tutto il territorio 2.096 medici di base, 853 hanno l'ambulatorio in città. Pochi: troppo pochi per il numero di persone da seguire e visitare. E' un problema metropolitano, regionale, nazionale. I medici di medicina generale sono sempre meno. Molti negli anni sono andati in pensione, pochi neolaureati hanno deciso di intraprendere questo percorso. La pandemia, però, ha dimostrato quanto queste figure siano fondamentali per salvaguardare la salute (viene chiamata assistenza primaria).

"La carenza di Mmg è una criticità che esiste da anni", puntualizza in un colloquio con la Agenzia DiRE Anna Pozzi, segretaria milanese della Federazione italiana dei medici di medicina generale. Pozzi lavora come medico di base da 37 anni, attualmente ha 1.750 pazienti. Negli anni è mancata una programmazione efficace che cercasse di far fronte ai pensionamenti. Le borse stanziare per la formazione (obbligatoria) sono sempre poche: "Quattro anni fa erano 90-100 in tutta la Lombardia. Poi dopo sono aumentate raggiungendo quota 400. Ora però sono diminuite di nuovo: nell'ultimo anno sono state messe a disposizione circa 250 borse", spiega Pozzi.

Anche lo stipendio garantito durante il percorso di formazione risulta troppo basso, soprattutto se confrontato con quello delle altre specialità. Per diventare medico di base non bisogna, infatti, frequentare un corso di specializzazione di 6 anni: basta seguire un percorso formativo di 3 anni, che garantisce mediamente una retribuzione di 1.000 euro mensili.

(A. DiRE, continua a pagina 2)

## MOANA POZZI LA SPIA NEL LETTO DEL POTERE

Padre Giovanni Ferrando, allora parroco di Lerma (Al), che Moana l'aveva conosciuta fin da piccola riferì: «Bambina vivace, ammaliata dalla brama del denaro e dalla fama... in definitiva nel suo animo cercava altre cose...».



A chi chiese cosa, si trincerò dietro il segreto del confessionale.

Cosa volesse dire veramente rimane un segreto, ma quella frase ingigantisce l'elenco dei dubbi ed infittisce il mistero. Tra i motivi fondamentali tesi a non credere alla morte della Pozzi ci fu quello dello scetticismo dell'opinione pubblica, l'incredulità della gente e la mancata rassegnazione dei suoi fans, oltre al fatto che non fu fornito alcuno straccio di prova sulla sua morte, senza il supporto di documenti, testimonianze certe e sicure. Brunetto Fantauzzi ha esercitato la cultura del dubbio per raccogliere una verità ed ha cercato di sfondare il muro di gomma della omertà, talvolta riuscendoci.

(Brunetto FANTAUZZI, continua a pagina 9)

# **SANITÀ MILANO CERCASI MEDICI DI BASE SOLO 2.096 NEL TERRITORIO ATS**

*(...continua dalla Prima pagina...)*

Anche lo stipendio garantito durante il percorso di formazione risulta troppo basso, soprattutto se confrontato con quello delle altre specialità. Per diventare medico di base non bisogna, infatti, frequentare un corso di specializzazione di 6 anni: basta seguire un percorso formativo di 3 anni, che garantisce mediamente una retribuzione di 1.000 euro mensili. "Per ridare dignità a questa professione, bisogna iniziare a finanziare adeguatamente le borse", evidenzia Roberto Carlo Rossi, presidente dell'Ordine dei medici di Milano. I finanziamenti e il numero di borse annuali disponibili sono decisi al livello ministeriale.

## **A giugno 200 posti vacanti, 40 coperti**

Protesta cittadini Cinisello, sindaco mette spazi comunali (ma non basta)

I pochi finanziamenti per le borse di formazione e i continui pensionamenti contribuiscono ad aumentare il numero di pazienti che vengono seguiti dai medici di medicina generale (Milano ha su tutto il territorio 2.096 medici di base).

Il rapporto ottimale, tendenzialmente, è di un medico ogni 1.200-1.300 pazienti: vista la situazione, i contratti nazionali fissano il massimale a 1.500. "In Lombardia mi sembra che mediamente il rapporto sia di un medico ogni 1.411 pazienti. In alcune zone è stato chiesto di elevare il massimale fino a 1.800", aggiunge, parlando con la 'Dire', Anna Pozzi, segretaria milanese della Federazione italiana dei medici di medicina generale.

Per coprire i posti vacanti Ats mette periodicamente a disposizione alcuni bandi, suddividendo il territorio in distretti. Stando a quanto riferisce la Città metropolitana di Milano, il 9 giugno sul bollettino ufficiale della Regione sono stati indicati circa 200 "ambiti territoriali carenti di assistenza primaria": ciò significa, quindi, che mancavano più di 200 medici di base. Il segretario lombardo del sindacato dei medici italiani, Enzo Scafuro, spiega che per le "carenze individuate dall'ultimo bollettino sono state presentate 60 domande", e di queste "solo 40 sono entrate in convenzione". In poche parole, sono rimasti vacanti più di 150 posti: non si trovano nuovi dottori.

"Come può un medico seguire così tanti pazienti?", si chiede intanto Giacomo Ghilardi, da ottobre 2020 sindaco di Cinisello Balsamo, comune dell'hinterland milanese con quasi 74.000 abitanti: anche in questo caso la carenza di medici di base è endemica.

"Le situazioni più preoccupanti- racconta il sindaco alla 'Dire'- sono nei quartieri di Crocetta, Sant'Eusebio e Borgo Misto, dove i medici sono andati in pensione". A seguito della carenza, i cittadini hanno dunque iniziato a protestare e l'amministrazione comunale ha preso contatti con l'Ats di Milano per risolvere la situazione: tuttavia, trovare qualcuno che sia disposto a lavorare in quelle zone non sembra facile.

*(A. DiRE, continua a pagina 6)*

# **CONTROLLI STRAORDINARI DELLA POLIZIA DI STATO IN ZONA COLOMBO CHIUSO RISTORANTE GIAPPONESE E SANZIONATO MINIMARKET**

Personale del commissariato Colombo, diretto da Isea Ambroselli, nell'ambito di un'attività di controllo straordinario del territorio, ha proceduto ad una verifica presso un ristorante di cucina giapponese in via del Gazometro.

Una volta all'interno, la presenza di animali infestanti e la sporcizia diffusa, hanno indotto gli agenti a richiedere l'intervento del personale della A.S.L.

A causa delle pessime condizioni igienico sanitarie riscontrate, la presenza di animali infestanti, "blatte morte" nel magazzino interrato ove erano stipati, anche materiali di risulta tra i quali "water" e "calcinacci", il personale A.S.L., addetto al controllo, ha emesso un provvedimento di chiusura del locale immediato, fino alla completa eliminazione di tutte le non conformità riscontrate, rappresentando un potenziale pericolo per la salute pubblica.

Inoltre, sono state riscontrate irregolarità per quanto concerne la presenza di prodotti alimentari, tenuti in congelatori e frigoriferi, di origine animale ed ittici privi della tracciabilità, privi di etichettatura e di confezionamento, per un peso complessivo di 44.5 Kg. Tutto il materiale è stato posto a sequestro amministrativo in attesa della successiva distruzione oltre ad una sanzione di 1.500 Euro.

Durante il servizio è stato individuato un minore in possesso di bevande alcoliche, vendute dal titolare di un minimarket gestito da un cittadino bengalese, nei confronti del quale si procederà a sanzione amministrativa, pari a 400 Euro. Il minore invece è stato riaffidato al genitore.

*(Emanuela Maria MARITATO)*

## **ASSOTUTELA: "MANCATA MANUTENZIONE SULLA SALARIA. SI INTERVENGA !"**

"Ancora una volta questa associazione, anche alla luce di nuove segnalazioni dei cittadini, si ritrova a denunciare mediaticamente situazioni di precarietà infrastrutturale a Roma. In particolare, sulla via Salaria, tra i più importanti asset di mobilità capitolina, il cui tratto che dall'uscita del grande raccordo anulare conduce verso il centro città è preda di erbacce, sterpaglie e vegetazione fitta. A nostro giudizio, si tratta di una situazione grave e pericolosa, che dimostra mancata manutenzione e diminuisce in maniera sensibile la percezione di sicurezza di automobilisti e centauro. Per questa ragione, chiediamo alle istituzioni competenti le motivazioni di questa problematica e sollecitiamo, al contempo, un intervento quanto più rapido e tempestivo possibile sulla Salaria al fine di risolvere questa delicata questione".

Così, in una nota, il presidente di Assotutela, Michel Emi Maritato, e l'avvocato della associazione, Angela Leonardi.

*(Emanuela Maria MARITATO)*

## **GUARDIA DI FINANZA ASCOLI PICENO OPERAZIONE “EASY MONEY” 13 ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE E SEQUESTRI PER OLTRE 11 MILIONI DI EURO**

Nella mattinata odierna è scattata l'operazione “EASY MONEY” con cui i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ascoli Piceno e del Comando Provinciale Carabinieri di Chieti, stanno procedendo all'esecuzione di 13 ordinanze di custodia cautelare ed al sequestro preventivo di beni per un valore di oltre 11 milioni di euro. I provvedimenti sono stati emessi dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Chieti nei confronti di appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti metallici, al riciclaggio ed all'autoriciclaggio di proventi illeciti, nonché all'emissione ed utilizzo di documenti attestanti operazioni inesistenti, residenti nelle Province di Chieti, Pescara, Teramo e Reggio Emilia. Le indagini, dirette dal P.M. Dott. Giuseppe Falasca della Procura della Repubblica di Chieti e codelegate ai Finanziari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Ascoli Piceno, ai Carabinieri del R.O.N.I. di Chieti e del N.O.E. di Pescara, hanno permesso di individuare il sodalizio criminoso che reperiva sul territorio nazionale rifiuti metallici acquistati “in nero” che, tramite una simulata “copertura” documentale e contabile, venivano convertiti in rottami legittimamente acquistati da imprese rappresentate da “teste di legno”. Grazie alle prerogative della polizia economico-finanziaria, all'intensivo utilizzo delle banche dati disponibili sulla piattaforma “Dorsale Informatica” del Corpo, alla minuziosa analisi della documentazione contabile e bancaria, nonché alle convergenze investigative con le intercettazioni ambientali e telefoniche eseguite dai Carabinieri del Comando Provinciale di Chieti, è stata individuata la modalità di riciclaggio dei soldi pagati ufficialmente per le fatture false emesse dalle società cartiere per 11.625.497,94 Euro. Con la complicità di soggetti appositamente incaricati di effettuare dei prelevamenti con importi frazionati in modo da eludere la soglia del controllo antiriciclaggio, i soldi tornavano in buona parte ripuliti in mano agli indagati. L'operazione “EASY MONEY” conferma, tangibilmente, l'azione che la Guardia di Finanza svolge quotidianamente attraverso il monitoraggio dei flussi finanziari, che costituisce il metodo più efficace per individuare i capitali di origine illecita, prevenendo e contrastando le organizzazioni criminali che commettono gravissimi reati anche nel settore ambientale e realizzano forme di autoriciclaggio che “inquinano” il tessuto economico-produttivo, alterano la concorrenza del mercato e, non da ultimo, danneggiano gli imprenditori onesti e rispettosi delle regole.

*(Carol Gabriella MARITATO)*

## **MAGLIANA, ENNESIMO FURTO SVENATATO DALLA POLIZIA DI STATO ARRESTATI 2 LADRI PROFESSIONISTI ERANO I CATALIZZATORI, DIVENUTI OGGI PARTICOLARMENTE PREZIOSI, IL LORO OBIETTIVO**

Grazie ad un serrato controllo del territorio, sono stati arrestati nella notte dalla Polizia di Stato 2 ladri specializzati nel razzare i catalizzatori delle auto. Erano da poco passate le 4 di questa notte quando presso la sala operativa della Questura di Roma è giunta una segnalazione di 2 persone che stavano rubando le gomme delle auto. La “nota” è stata raccolta da una pattuglia della Sezione Volanti, diretta da Massimo Improta, che, in pochissimo tempo, è giunta in via Arturo Mercanti bloccando subito uno dei 2 sospetti mentre era ancora sotto l'auto. Sono passati pochi istanti e lo stesso equipaggio è riuscito a fermare anche l'altro sospettato che, alla vista della polizia, si era dato alla fuga.

I successivi accertamenti hanno permesso di stabilire che i 2 ladri, poco prima di mettersi al lavoro, avevano smontato il catalizzatore di un'altra vettura parcheggiata nella stessa via.

Gli agenti, perquisendo i 2 sospetti, hanno trovato un seghetto elettrico portatile con alcune lame di ricambio che viene appunto usato per tagliare i catalizzatori, divenuti oggi particolarmente fruttuosi sul mercato nero, perché contengono metalli nobili quali platino, palladio e rodio.

T.D. e F.G.F. , entrambi originari della Romania, di 52 e 51 anni, dopo gli atti di rito, sono stati arrestati per furto aggravato e posti a disposizione della Magistratura.

*(Michel Emi MARITATO)*

## **L'ALMANACCO DEL GIORNO**

E' il 179° giorno dell'anno. Alla fine del 2021 mancano 186 giorni.

- 1519** Carlo V è eletto imperatore del Sacro Romano Impero
- 1914** Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este e sua moglie Sofia vengono uccisi dal nazionalista serbo Gavrilo Princip; l'episodio diventa il casus belli della Prima guerra mondiale
- 1946** Enrico De Nicola è eletto capo provvisorio dello Stato italiano
- 1960** Le raffinerie statunitensi a Cuba vengono confiscate e nazionalizzate.
- 1997** Il pugile Mike Tyson viene squalificato per aver staccato con un morso parte dell'orecchio del suo avversario, Evander Holyfield
- 2012** Viene ritrovato, al largo della Maddalena, il relitto della *Corazzata Roma*.

# QUESTURA DI ROMA, NUMEROSI E TEMPESTIVI PROVVEDIMENTI EMESSI NEI RIGUARDI DI SOGGETTI PERICOLOSI E SOSPENSIONI DI LICENZE IN SEGUITO AI CONTROLLI INTERFORZE ANTI-MOVIDA

Raffica di Provvedimenti di polizia emessi dal Questore, ben 11 complessivamente nei riguardi di persone pericolose ed Esercizi Pubblici sanzionati soprattutto per inosservanza alla vendita a minori di bevande alcoliche.

Ancora Pugno duro nei riguardi della cd. "Mala Movida" in quanto la Questura ritiene assolutamente necessario infrenare sia i comportamenti violenti di gruppi di giovani, spesso assunti in preda all'alcol, che quegli esercizi pubblici e minimarket che, disattendendo la normativa di settore, somministrano bevande alcoliche a minori o a soggetti già manifestamente ubriachi.

Degli 11 Provvedimenti complessivamente emessi, ben 7 sono provvedimenti D.A.C.U.R. (Divieto d'accesso alle aree urbane), all'esito dei controlli interforze, realizzati nei giorni scorsi, per monitorare e sanzionare condotte violente e lesive dell'ordine e della sicurezza pubblica, emerse soprattutto in occasione della "movida".

I daspo urbani sono stati adottati nei confronti di altrettanti giovani, resisi responsabili di vari reati tra cui resistenza a pubblico ufficiale, furto, rapina e lesioni durante i servizi di "anti-movida" degli scorsi weekend.



In particolare, due provvedimenti sono stati adottati nei confronti di due giovani di 18 e 19 anni che, nella notte tra il 18 e il 19 giugno ultimo scorso, sono stati repentinamente bloccati dagli agenti del locale Commissariato, con l'ausilio dei Militari dell'Arma dei Carabinieri, dopo aver oltraggiato un Carabiniere in servizio in piazza San Callisto. Per loro è scattato l'arresto per i reati di furto aggravato, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Il D.A.C.U.R. (divieto d'accesso alle aree urbane), adottato nei loro confronti, gli interdice l'accesso alla zona territoriale di Trastevere, caratterizzata da una massiccia presenza di pubblici esercizi e locali di pubblico trattenimento, per la durata di anni due, e con la fascia oraria dalle 21.00 alle 06.00.

Altri due provvedimenti sono stati, invece, adottati nei confronti di due 20enni che nella notte tra il 19 e il 20 giugno ultimo scorso,

in piazza Campo de' Fiori, si sono resi protagonisti di una rapina di una collanina d'oro nei confronti di un ragazzo. In quella circostanza, gli agenti in servizio di anti-movida sono intervenuti tempestivamente e, grazie anche alla descrizione fornita dalla vittima, hanno intercettato i rapinatori, traendoli in arresto. L'Autorità Giudiziaria, dopo la convalida, ha disposto l'applicazione della misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria. Anche per loro è stato adottato il D.a.c.u.r.; non potranno quindi accedere alla zona territoriale di Campo de' Fiori, caratterizzata da una massiccia presenza di pubblici esercizi e locali di pubblico trattenimento, per la durata di anni due, nella fascia oraria dalle 21.00 alle 06.00.

Altri due provvedimenti, inoltre, sono stati emessi nei confronti di due ragazze minori di 17 anni responsabili del reato di lesioni. I fatti risalgono alla serata del 16 giugno scorso quando, personale in servizio di controllo a Campo de' Fiori finalizzato al rispetto delle regole nelle zone della "movida", è intervenuto in soccorso di una minore che riferiva di essere stata appena aggredita fisicamente da due ragazze a lei sconosciute, ancora presenti sul luogo dell'aggressione. Grazie anche alla precisa descrizione fornita dalla ragazza le responsabili delle condotte sono state immediatamente intercettate nelle immediate vicinanze dei fatti. Le due minori, condotte negli uffici del commissariato, sono state denunciate e affidate ai genitori. Nei confronti delle predette sono stati adottati i provvedimenti che interdicono l'accesso alla zona territoriale di Campo de' Fiori, per la durata di un anno, nella fascia oraria dalle 21.00 alle 06.00.

Infine è stato adottato un provvedimento nei confronti di un ragazzo di 18 anni responsabile di un grave episodio di lesioni nei confronti di un coetaneo. In particolare, nella sera del 12 giugno scorso, in Piazza Campo de' Fiori, personale dipendente del I Distretto, nel corso di un servizio di ordine pubblico finalizzato al rispetto delle regole nella zona della "movida", è immediatamente intervenuto in seguito ad un'aggressione segnalata ai danni di un minore di 17 anni. Nella circostanza gli operanti, tempestivamente intervenuti, hanno trovato un giovane disteso a terra, privo di conoscenza, con evidenti difficoltà respiratorie ed il viso sanguinante. L'aggressore, fuggito verso Trastevere è stato subito intercettato e denunciato per lesioni.

Anche per lui è scattato il D.A.C.U.R. (Divieto d'accesso alle aree urbane) del Questore e non potrà, quindi, accedere alla zona territoriale di Campo de' Fiori per la durata di anni due, nella fascia oraria dalle 21.00 alle 06.00.

Nell'ambito della strategia, condivisa in sede di Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, in Prefettura, volta a contenere e reprimere fenomeni di movida violenta, sono stati adottati anche 4 provvedimenti nei confronti di esercizi pubblici tra cui una rivendita di "Cannabis Light", due esercizi di vicinato ed un bar, ai sensi dell'art.100 T.U.L.P.S., con la chiusura temporanea degli stessi e con le relative sospensioni delle licenze per la durata di 10 giorni, di cui tre nell'area della movida di San Lorenzo e uno nella zona di Trastevere, rei i titolari di aver somministrato alcool a minori.

(Marco RINAUDO)

## 74 GEMELLI SU 1600 ABITANTI NEL TORINESE IL PAESINO DEL RECORD MA IL MOTIVO È UN MISTERO

Trentasette coppie di gemelli su 1600 abitanti. Ovvero il 46,25 per mille. Quello di Barbania, piccolo comune dell'Alto Canavese, è sicuramente un record: in Italia la media è intorno al 30 per mille, e nel mondo, in base ai dati dell'Istituto superiore di Sanità, la più elevata percentuale di gemelli si ha tra gli Yorubas, popolazione della Nigeria occidentale, nella quale l'incidenza dei gemelli raggiunge valori del 45 per mille di tutti i nati.



Il primo a riconoscere il primato è il sindaco Giovanni Drovetti: "Non so se siamo il Comune con più gemelli in Italia, ma di sicuro il dato è notevole. Merito del dna". In paese ieri si contavano una sessantina di gemelli in occasione del primo raduno della categoria organizzato a Barbania da Micaela Allodi, presidente del gruppo culturale locale, insieme con sua sorella gemella Fioretta. All'anagrafe i gemelli risultano 74: i più anziani hanno ormai 80 anni - come le gemelle Allodi - i più giovani 4, come Daniele e Federico Pasta. Sono gemelli come lo erano i loro nonni.

(Lorena FANTAUZZI)

## OSTIA. LEGA: SU STABILI VIA FASAN DA CONSIGLIERE DI GIOVANNI BUGIE E SCARICABARILE

"Dopo un consiglio straordinario farsa sulla delicata situazione che riguarda gli inquilini degli stabili della Larex in via Fasan il capogruppo Cinque Stelle, Antonino Di Giovanni, invece di assumersi le responsabilità visto che governa il territorio, pensa bene di scaricare sugli altri le proprie colpe. Un atteggiamento che ormai i cittadini conoscono bene e che purtroppo stanno pagando a caro prezzo". Così in una nota Monica Picca, capogruppo della Lega Salvini Premier nel parlamentino lidense, e Fabrizio Santori dirigente romano della Lega. "Da parte della Lega non c'è stato alcun ritiro di un documento semplicemente perché, e qui Di Giovanni in pieno stile Cinque Stelle dice falsità, in capigruppo era stato deciso di proporre un documento unico e per questo la Lega ha presentato un emendamento che prevedeva la messa in sicurezza degli stabili attraverso l'intervento del Prefetto". "Scaricare sulle opposizioni la propria incapacità, specie quando si tratta di una situazione delicata che riguarda migliaia di inquilini, è un atteggiamento meschino e irresponsabile. A certificare le colpe dell'amministrazione Cinque Stelle ci sono gli atti e anche l'avvocatura comunale che ha sottolineato come nessuno degli interventi a carico del Comune sia stato effettivamente messo in campo. Questo perché, vien da pensare, i grillini vogliono lasciare la patata bollente alla futura amministrazione, dedicandosi in questi ultimi mesi a tagliare qualche nastro per un prato sistemato o per una buca chiusa dopo anni di annunci e promesse che non sono state mantenute", concludono Picca e Santori.

(Michel Emi MARITATO)

## IL CERVELLO A RIPOSO? OTTIMIZZA LE PROPRIE PRESTAZIONI FUTURE

*Ricercatori italiani ipotizzano che il cervello a riposo, in assenza di particolari compiti da svolgere, funzioni come una classe di algoritmi computazionali chiamati 'modelli generativi' e che l'attività spontanea che genera sia necessaria per ottimizzarne l'apprendimento e la preparazione a svolgere compiti futuri. Lo studio, che coinvolge Cnr, Università di Padova, Irccs Ospedale San Camillo Venezia, Padova Neuroscience Center e Veneto Institute of Molecular Medicine, è pubblicato su Trends in Cognitive Sciences*

Quando siamo a riposo, ossia nel sonno o in assenza di compiti particolari, il nostro cervello produce attività spontanea che somiglia a quella registrata durante il comportamento attivo, ma il cui ruolo rimane ancora dibattuto. Una possibile descrizione di questa attività arriva da uno studio teorico pubblicato sulla rivista Trends in Cognitive Sciences a firma di Giovanni Pezzulo dell'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Consiglio nazionale delle ricerche (CnrIstc) di Roma, di Marco Zorzi del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova e Irccs Ospedale San Camillo Venezia, e di Maurizio Corbetta del Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Padova, Padova Neuroscience Center (PNC) e Veneto Institute of Molecular Medicine (VIMM). Nell'articolo "The secret life of predictive brains: what's spontaneous activity for" i ricercatori ipotizzano, sintetizzando i risultati di molti esperimenti comportamentali, neurofisiologici, e di neuroimmagini, che il cervello si comporti in maniera simile ad una particolare classe di algoritmi computazionali. "L'attività spontanea del cervello potrebbe riflettere il funzionamento di un modello generativo", spiegano Giovanni Pezzulo e Marco Zorzi. "I modelli generativi sono molto usati in Intelligenza Artificiale per la loro capacità di generare spontaneamente, in un senso allegorico 'immaginare', degli stimoli come immagini o video simili a quelli che hanno appreso. Allo stesso modo il 'modello generativo' del cervello è utile per la risoluzione di compiti particolari come il riconoscimento di un volto o la pianificazione di un'azione da svegli, ma rimane attivo anche quando è a riposo. In questo stato, dunque in assenza di un preciso compito da svolgere e di forti stimoli esterni, l'attività spontanea potrebbe servire ad ottimizzarne le capacità di apprendimento e le prestazioni future del cervello". "Quando sogniamo l'attività spontanea genera impressioni, emozioni, comportamenti, e perfino giudizi morali che sono indistinguibili da quelli che eseguiamo da svegli", conclude Maurizio Corbetta. "Il cervello è l'organo del corpo che in assoluto consuma più energia, circa il 20-25% del budget metabolico totale contro solo il 2% della massa corporea, e questo fabbisogno elevato dipende in gran parte dall'attività spontanea. In analogia con l'universo, in cui la maggioranza della massa è invisibile, l'attività spontanea cerebrale è stata definita la 'materia oscura' del cervello ma le sue funzioni rimangono misteriose. La nostra ipotesi fornisce una nuova chiave di lettura per comprendere più a fondo queste funzioni e ci proponiamo di testarla ulteriormente attraverso nuovi esperimenti e modelli computazionali".

Questa linea di ricerca è finanziata dai progetti ThinkAhead (European Research Council), Human Brain Project (H2020, FET Flagship), Dipartimenti di Eccellenza del MIUR ai Dipartimenti di Psicologia Generale e Neuroscienze, Fondazione CARIPARO, Fondazione BIAL, FLAG-ERA, Horizon 2020 European School of Network Neuroscience.

(Centro Nazionale delle Ricerche)

# SANITÀ MILANO

## CERCASI MEDICI DI BASE

### SOLO 2.096 NEL TERRITORIO ATS

(...continua da pagina 2...)

"Per incentivare i medici a rispondere agli appelli dell'azienda sanitaria- rivela Ghilardi- abbiamo deciso di mettere a disposizione alcuni spazi comunali da poter utilizzare come uffici". Tuttavia, la situazione non è migliorata particolarmente.

#### **Ecco dati ats, proteste in periferia**

A Ronchetto, Giambellino e comuni hinterland. Incognita hub in autunno

Le difficoltà nel garantire un'assistenza primaria adeguata a ogni cittadino lombardo non dipendono soltanto dalla scarsità di medici di base, ma anche dalla loro distribuzione: ci sono aree più fornite di altre. A Milano, ma anche in tutta la Lombardia, la situazione è critica. Su tutto il territorio cittadino gli Mmg sono 2.096. I problemi nella distribuzione esistono all'interno dei singoli comuni e municipi della città metropolitana, e al livello macroscopico nella differenziazione tra hinterland e centro città. A essere più in difficoltà sono sempre le periferie o i comuni più distanti dal centro.

Secondo i dati forniti da Ats alla 'Dire', a Milano gli Mmg convenzionati sono: 65 nel municipio 1, 116 nel municipio 2, 70 nel municipio 3, 100 nel municipio 4, 76 nel municipio 5, 96 nel municipio 6, 103 nel municipio 7, 118 nel municipio 8 e 109 nel municipio 9. "I medici vengono distribuiti per distretti e non per quartiere: questo è il problema fondamentale", esamina Santo Minniti, presidente dem del municipio 6 di Milano. Da tempo l'opposizione chiede alla Regione di modificare le procedure di assegnazione degli incarichi e di trovare una modalità attraverso cui coprire i posti vacanti. Ad oggi, i medici possono indicare le zone del territorio per cui fanno domanda.

Minniti nei giorni scorsi insieme ai cittadini del quartiere Ronchetto ha organizzato un presidio e indetto una raccolta firme. Con 96 medici di base e circa 150.000 abitanti è tutto il municipio 6 a essere in difficoltà.

Le proteste a Ronchetto seguono quelle dei cittadini di Giambellino: anche qui a fine giugno andrà in pensione uno dei pochi dottori di via Emanuele Odazio: 1.800 residenti rischiamo di rimanere scoperti. Nell'edificio gestito da Aler al civico 6 gli abitanti sono disperati.

"Ci sono tanti anziani che non sanno cosa fare, perché non possono spostarsi troppo lontano per le visite. In zona, però, non c'è nessun dottore disponibile", racconta Maria Palomares. E' affezionata alle sue vicine di casa- le chiama "nonnine"- e vuole aiutarle. Non è semplice. Maria ha proposto ad Aler di concedere uno degli appartamenti dell'edificio al nuovo medico di base; in un quartiere popolare- ancora poco investito dalle riqualificazioni della giunta di Giuseppe Sala- nessuno vuole trasferirsi.

Per soddisfare i bisogni dei diversi quartieri si sta pensando di utilizzare sempre di più i medici di base in formazione. Servirebbero anche più infermieri e segretari che aiutino i dottori a gestire la mole di pazienti. "Bisognerebbe aumentare gli incentivi che vengono garantiti al medico per pagare queste figure. Spesso sono troppo bassi e finiamo per dover detrarre la loro paga dai nostri stipendi", precisa Anna Pozzi, segretaria milanese della Federazione italiana dei medici di medicina generale.

Anche a Pero ci sono gli stessi identici problemi. La prima cittadina Maria Rosa Belotti si sta impegnando da tempo, condividendo la battaglia dei suoi cittadini. "Dopo due pensionamenti e un decesso, abbiamo tre medici in città e uno nella frazione di Cerchiate", spiega. E' arrivato un medico temporaneo- per fortuna- ma Belotti si chiede cosa succederà quando scadrà il suo incarico. In teoria i contratti durano un anno (6 mesi+6). Spesso, troppo spesso, le scadenze sono prorogate.

Oggi manifesteranno in strada anche i sindaci di Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico e Trezzano Sul Naviglio. La richiesta è sempre la stessa: agire affinché ogni cittadino possa accedere a quell'assistenza primaria che lo Stato gli dovrebbe garantire. "A

Milano città manca meno del 2% dei medici, negli altri comuni della Città metropolitana sfioriamo addirittura la percentuale del 16%. Solo nel distretto dell'ATS Sud-Ovest Milano ne mancano venti", denunciano i primi cittadini.

La domanda a questo punto sorge spontanea: se i grandi hub verranno smantellati e per i richiami delle vaccinazioni anti-covid si farà affidamento all'assistenza territoriale, ci saranno abbastanza medici di base da poter coinvolgere?

(A. DiRE)

# CALCIOMERCATO PROMESSE E TRADIMENTI

# LUI BELLO DA IMPAZZIRE E LEI?

I grandi appassionati aspettano il mercato estivo più dell'inizio del campionato.

Dal primo luglio infatti il calciomercato accende speranze e sogni, preannunciando in linea di massima i favoriti del torneo sportivo più amato dagli italiani: la Serie A.

La rivoluzione delle panchine più prestigiose porta le grandi società a fare valutazioni importanti ed a stravolgere, in base alle esigenze del tecnico scelto, le linee tecnico-tattiche della rosa.

La Juventus e Massimiliano Allegri hanno individuato nel centrocampista il reparto da rinforzare con urgenza e l'azzurro Manuel Locatelli sembra essere il vero obiettivo della società piemontese. Trenta milioni più il cartellino di Radu Dragusin, il Sassuolo vacilla, conscio della volontà del giocatore di trasferirsi sotto la mole, questione di tempo ormai. Nell'attesa di conoscere il destino di CR7 la certezza si chiama Paulo Dybala che con ogni probabilità prolungherà il contratto con i 9 volte campioni d'Italia.

Hakan Chalhanoglu è rimasto a Milano, ma la maglia è diventata neroazzurra. Il primo rinforzo per Simone Inzaghi è arrivato; il fantasista turco porta qualità nella fase offensiva, interpretando nello scacchiere di Inzaghi la pedina di collegamento tra centrocampo e attacco. Un giocatore alla Luis Alberto per capirci, che proprio con l'ex tecnico laziale ha fatto vedere le cose migliori all'ombra del colosso.

















Il Milan perde pezzi, non solo Chalhanoglu, ma anche Donnarumma saluta i rossoneri, per lui inizia una nuova avventura al Paris Saint Germain lasciando al neo acquisto Maignan la pesante eredità di difendere la porta milanista.

E la Roma? Mourinho vuole Xhaka, la società sembra voler accontentare il tecnico portoghese.

Il primo luglio aprirà il mercato, chi si rinforzerà di più?

(Dario DE FENU)

## EURO 2020

Ottavi di finale			
 Galles 0		 Italia 2	
 Danimarca 4		 Austria 1	
 Olanda 0		 Belgio 1	
 Repubblica Ceca 2		 Portogallo 0	
 Croazia	Oggi 18:00	 Francia	Oggi 21:00
 Spagna		 Svizzera	
 Inghilterra	Domani 18:00	 Svezia	Domani 21:00
 Germania		 Ucraina	

Bello chiama bello. Credenza, questa, molto diffusa nell'immaginario collettivo. Così è facile pensare che una donna da capogiro debba avere assolutamente un compagno di vita altrettanto bello.

Anche se sono convinta che la bellezza appartiene agli occhi di chi guarda. È un'esperienza assolutamente soggettiva. Ci sono persone che non percepiamo immediatamente nella loro bellezza, ma che diventano tali col tempo. Altre perdono la loro bellezza dopo un po'.

Il bello è amore. È ciò che ci piace. Ciò che ci fa stare bene. È ciò che sentiamo dentro di noi.

La realtà, alcune volte, propone coppie che non rispecchiano l'immaginario.

Così quando ci imbattiamo in una donna "normale" è tipico sentir dire: "simpatica ma bruttina" o "nulla di che" fino a giungere al più disarmante "gradevole".

Nessuno ha il coraggio di ammettere che lei è la classica donna bruttarella che è riuscita a far innamorare un uomo dal fascino e dal fisico statuario.

Quale strana alchimia ha fatto?

Accade che lui bello. Lei bruttarella. Si amano. Si sposano. Creano famiglie bellissime e affiatate. Sono amori che attraversano gli anni senza cedere il passo alle difficoltà. Coppie inossidabili. Sorridenti. Felici. Ciò accade alle star di Hollywood e non solo. Cupido, quando colpisce, è cieco! Veramente cieco!

Hugh Jackman sfila sul red carpet insieme alla moglie (sposati dal 1996) Deborra-Lee Furnes la tiene come sempre stretta per mano. Una coppia affiatata. Si amano. Salma Hayek radiosa insieme al coniuge François-Henri Pinault e la loro bambina.

L'affascinante Pierce Brosnan, nella sua vita è legato a Keely Shaye Smith. Lei non si è mai fatta problemi per i chili di troppo. Anzi ne va fiera. Sono una coppia inossidabile. Lea Michele e Matthew Paetz, lei una bellezza mignon. La ragazza della porta accanto. Lui fa il modello. Galeotto un video. Da allora non si sono più lasciati.

Amori, questi, fioriti a dispetto dell'aspetto fisico. Il fascino si nasconde, là dove le apparenze non arrivano!

Di esempi ve ne sono molti altri. La riflessione che nasce riempie la mente di risposte che, a volte, cozzano con i pregiudizi. L'amore vero va oltre l'aspetto esteriore. Vive di complicità. È costruito sull'empatia. Sul progetto. Sul bisogno e la voglia di esserci l'un per l'altra.

Una donna sufficientemente carina come vive la prova costante e continua a vivere con un compagno, marito, bellissimo? La gelosia che posto occupa? È possibile gestirla?

La donna vivrà dentro di sé la sindrome del "brutto anatrocchio"? Saprà gestire la competizione con altre donne che desiderano il suo lui bellissimo? La coppia avrà problemi ulteriori per questo sbilanciamento?

(Barbara FABBRONI, continua a pagina 10)

# **SALINA (CDAN FISIOTERAPISTI): “VENGA NORMATO IL FISIOTERAPISTA DI COMUNITÀ, È NECESSITÀ”**

**"A breve partirà primo master specifico perché necessaria formazione avanzata"**

Roma - Le esigenze e i bisogni di salute dei cittadini sono cambiati negli ultimi anni, e la pandemia ha messo più in evidenza la carenza dei servizi sul territorio a favore di una visione spiccatamente ospedalocentrica. Ma per prevenire, rispondere alle cronicità e gestire al meglio i costi che gravano sul Ssn c'è bisogno di un cambio di passo importante. La salute deve essere di prossimità per dare risposte rapide. In questo senso anche l'approccio fisioterapico deve essere svolto secondo una logica di salute di comunità. Nasce da qui il 'fisioterapista di comunità'. La dottoressa Melania Salina, vicepresidente della Commissione d'Albo Nazionale Fisioterapisti, in un colloquio con l'Agenzia DiRE affronta tutte le sfaccettature di questo tema .

*- Chi è il fisioterapista di comunità? E come si inserisce all'interno della medicina del territorio di cui abbiamo sentito molto parlare in tempi di pandemia?*

"Il tema e il ruolo del fisioterapista di comunità sono al centro del dibattito in questo momento storico. E' sotto gli occhi di tutti che è necessario rinforzare e implementare i servizi territoriali. La pandemia ci deve avere insegnato qualcosa. Il fisioterapista, accanto agli altri professionisti delle cure primarie nel frattempo si stanno attrezzando per rispondere ai bisogni di salute emergenti delle persone. Ecco perché il tema delle comunità torna in maniera importante all'interno dei sistemi sanitari. Abbiamo compreso come le prestazioni non possano essere erogate solo dentro l'ospedale, ecco perché bisogna strutturare dei servizi sempre più capillari sul territorio. Bisogna fare 'salute a chilometro zero' questo è il nostro slogan".

*- Qual è nella pratica il ruolo di questa nuova figura e in che modo si differenzia dal fisioterapista 'tradizionale'? Inoltre in quali contesti territoriali regionali è già attiva questa figura?*

"Chiariamo intanto chi è il fisioterapista. Si tratta di quel professionista sanitario che ti aiuta a recuperare: abilità, autonomia, forza muscolare, capacità di partecipare alla vita normale nonostante una patologia o a seguito di un evento acuto che abbia determinato un periodo di invalidità che purtroppo non è sempre transitoria ma può durare nel tempo. La funzione del fisioterapista, nella gestione delle malattie croniche, è elevatissima. Non amo molto il concetto di 'cronico' perché è insito nella nostra professione l'aspetto contrario, cioè quello del recupero, della gestione della patologia. Gli stessi pazienti hanno insite delle leve che, se attivate in modo opportuno, consentono di ribaltare alcune situazioni severe. Ecco che il fisioterapista è anche un 'facilitatore', ossia quella figura che trasferisce al paziente strumenti che lo aiutano a riconquistare l'autonomia persa. Per questo pensiamo che i luoghi dove la gente vive e si relaziona siano quelli migliori per portare il nostro intervento in una logica di prevenzione e per evitare l'ospedalizzazione. Ci sono già delle esperienze importanti in due regioni: la Toscana e il Friuli- Venezia Giulia con alcune connotazioni differenti. E' chiaro che ogni Regione declina in maniera peculiare l'intervento perché le comunità non sono le stesse. Lavorare in una grande città è chiaramente molto diverso che svolgere l'attività di fisioterapista di comunità in una zona di montagna o rurale. Le caratterizzazioni sono un valore aggiunto. Il futuro? La previsione è che il fisioterapista di comunità venga normato, posso dire però che alcune leggi regionali prevedono questo tipo di intervento. Qualcosa sta nascendo anche in Puglia proprio a seguito della pandemia. Direi che siamo molto contenti di queste prime sperimentazioni sul campo".

*- Riceve una formazione 'ad hoc'? O state pensando a dei corsi specifici come Albo?*

"E' evidente che questo tipo di competenze esigono una formazione avanzata. Una piccola indiscrezione, ma siamo contenti di condividerla in questa sede, è che a breve nascerà il primo Master in 'Fisioterapia di comunità' una formazione universitaria post triennale che aggiunge un anno di studio di approfondimento specifico. Speriamo che in aggiunta a questo primo master ne nascano degli altri. Confido che si crei una rete tra i vari master affinché si implementi un sistema di conoscenze e di scambi di esperienze".

*- Tale professionalità che impatto produce sulla salute del cittadino? E in che modo incide, in termini di risparmio, sui costi sostenuti dal Ssn?*

"Questo è un altro tema per noi rilevante. La Toscana che è stata la prima regione a sviluppare una sanità di comunità, di 'iniziativa', insomma come dicevo a 'chilometro zero'. Una sanità che non aspetta che si manifesti un disturbo ma che è in grado di anticiparlo attraverso la prevenzione e un attento monitoraggio degli stili di vita, proposte di attività motorie, di sviluppo di competenze di autogestione affidate direttamente al paziente. La Toscana che ha standardizzato questo modello, ispirandosi a quello già promosso dall'Oms da oltre 20 anni, ha ottenuto così una riduzione della spesa sanitaria notevole. Pensiamo ai costi generati da una caduta dell'anziano che esita in una frattura di femore e che produce, tra l'intervento e la riabilitazione, una spesa per il Ssn pari a circa 20mila euro. Da ciò, moltiplicato per il numero totale di fratture che ogni anno ci sono, si comprende il costo salatissimo di tutto questo. Al contrario se agiamo prima, attraverso un intervento di ginnastica mirata, la riabilitazione supervisionata da un fisioterapista, possiamo risparmiare molti milioni di euro che possono essere reinvestiti in altri settori. Insomma con piccoli interventi di prevenzione possiamo migliorare la qualità della vita delle persone e risparmiare molto denaro".

*- Il Fisioterapista di comunità in che modo può entrare in gioco nel Team di Cure Primarie?*

"Si è sentito parlare in questo periodo pandemico molto dell'infermiere di comunità, che è un altro perno fondamentale all'interno di un modello di sanità che va verso i cittadini. E' evidente che da un lato ci sono i bisogni fisioterapici e riabilitativi legati alla sfera dell'autonomia delle persone e dall'altra parte c'è tutto il tema del bisogno assistenziale. L'altra figura cardine di un team di Cure primarie molto ben strutturato negli altri Paesi europei è il medico di medicina generale. Perché è così importante questo team? Perché offre la prima risposta di cure, e il paziente solo se necessario verrà inviato allo specialista, che quindi arriva in seconda battuta. Le cure primarie in Italia purtroppo risentono di un modello vecchio di 50 anni, siamo indietro anche culturalmente. All'interno del team sul territorio partecipano, oltre al mmg, all'infermiere, anche naturalmente il fisioterapista e l'assistente sociale. E' fondamentale che nelle comunità, nei quartieri o in montagna si creino questi team 'mobili' che spostandosi vanno a prendere in carico il paziente. Ecco che ritorna il concetto di salute a 'chilometro zero'. Il sistema sanitario italiano deve capire che è necessaria questa riforma delle cure primarie, oppure posso dire che da questa pandemia non avremo tratto alcuna lezione".

# MOANA POZZI, LA SPIA NEL LETTO DEL POTERE

(...segue dalla Prima pagina...)

*Moana diventa un caso e gli effetti del libro di Brunetto Fantauzzi*

Il caso oscuro della “scomparsa” di Moana Pozzi (non a caso tra virgolette, perché sul decesso sono invero parecchi i punti oscuri) divenne il vero e proprio evento editoriale degli anni di fine secolo. E nulla lasciava presagire che sia concluso, anzi, è destinato a fasti ancora maggiori, dato che nuovi aspetti ancora oggi inquietanti stanno per complessificare la rete dei segreti e degli intrecci che si agitano dietro l’allontanamento di Moana Pozzi prima dalle umide e lascive scene degli spettacoli hard e successivamente dal mondo intero. L’Autore delle prime due edizioni del volume “E...VIVA MOANA! GIALLO POLITICO”, ovvero il giornalista e scrittore Brunetto Fantauzzi, anche stavolta tira fuori dal cilindro dei segreti un’altra nuova serie di documenti e di fatti documentali di rilevanza assoluta.

Brunetto Fantauzzi, infatti, un giorno dopo l’altro rendeva pubblico un nuovo documento sull’oscuro caso della “scomparsa” di Moana Pozzi. Si trattava di una denuncia presentata da Anna Rosa Moana Pozzi (cioè la famosa attrice Moana Pozzi che tutti conosciamo bene) presentata presso gli uffici della Polizia Giudiziaria di Mornese il 21 ottobre 1994 ovvero, ben trentacinque giorni dopo la morte dichiarata presso la Clinica “Hotel de Dieu” di Lione, comunicata poi con altri quattro mesi di ritardo a Roma, la città dove Moana Pozzi era residente. O di altro documento esclusivo;

Su questo punto Fantauzzi è fermo e particolarmente netto: “In questo modo, tutti coloro che avevano frettolosamente scritto che si trattava di “decesso” e non di “scomparsa”, tutti coloro che avevano affermato che si trattava solo di congetture, i parenti della Pozzi che hanno più e più volte ritrattato le proprie dichiarazioni e tutti gli operatori dei media che via via hanno cercato di appropriarsi degli esiti di un successo editoriale realizzato da altri, sono stati smentiti”.

Sbugiardati!

Chi sminuiva, affermando che le indagini erano già “chiuso” mentre il pm romano Attilio Pisani doveva ancora avviare le fasi di polizia giudiziaria è stato smentito. Lo stesso Brunetto Fantauzzi, autore del volume “E... VIVA MOANA! Giallo politico” era stato convocato presso la Procura della Repubblica di Roma dal pm inquirente Attilio Pisani solo per il due novembre 2005 ma chiedeva ulteriore tempo perché venuto in possesso di nuovi e più scottanti documenti che nessun altro giornalista è riuscito ad ottenere. Nella congerie di incongruenze nelle dichiarazioni dei componenti della famiglia di Moana rimane, al momento, l’incerta, confusa ed incompleta documentazione sul decesso, sulla cremazione e su tutte le fasi burocratiche e mediche che riguardano Moana Pozzi.

In quel momento, ed alla luce di tali documenti, si riteneva che il PM potesse finalmente svolgere il proprio compito di inquirente senza lasciarsi certo sviare da alcun programma televisivo o clamore mediatico, basandosi non su congetture ma su documenti e testimonianze dirette.

Ci sbagliavamo!

La distruzione del corpo della Pozzi (cremazione) sarebbe avvenuta il 19 settembre 1994 a Lione. Nella città francese l’attrice si era recata nell’estate di quell’anno per curare in una clinica locale i problemi al fegato che l’avrebbero condotta alla morte il 15 settembre del 1994, all’età di 33 anni. Strano però che la certificazione medica della Clinica “Hotel de Dieu” di Lione, attestante il decesso datato 15 settembre, senza chiarirne le motivazioni mediche che hanno condotto alla morte, sia giunto a Roma – la città dove la Pozzi risiedeva- presso gli uffici competenti del Comune, solo 2 mesi dopo, oltre ogni soglia di lentezza burocratica. I medici che attestarono quel decesso oggi non sono più in quell’ospedale; a video presso i computer dell’ospedale di Lione - non risulta più niente e non si interrogano né quei medici che attestarono in modo così incompleto quel decesso né ci si interroga sul perché dopo soli 11 anni non vi sia traccia alcuna di una degenza, delle motivazioni di quel ricovero e che cosa condusse al decesso. In un documentario televisivo si sente dire che Moana Pozzi guardava verso un parco verde (come riferito da Simone Pozzi il quale però ha anche affermato più volte di non aver avuto in quel periodo contatti diretti con Moana Pozzi ma di averli avuti solo via telefono) ed in video si vede tutt’altro; persino Ilona Staller e Riccardo Schicchi sono stati cauti nel rilasciare le proprie dichiarazioni.

Bisogna chiarire che vi è stata una indagine della Magistratura italiana e si auspicava fosse ben difficile che un pm inquirente si accontentasse di quel che affermano persone che hanno sempre ritrattato le proprie affermazioni e che si accontentasse di sentirsi dire che quei medici francesi sono al lavoro in altri ospedali, che a video presso i terminali pc della Clinica “Hotel de Dieu” di Lione non risulta più niente e che un solo rigo di testo, peraltro incompleto, attesti ufficialmente la cremazione di chicchessia. L’autore del volume “E... VIVA MOANA!”, Brunetto Fantauzzi, ha solo mostrato quel che deve fare un giornalista, ovvero esercitare l’arte del dubbio e non essere assertivo a sproposito dato che, indagine ancora in corso in quel momento, con un intervento “pesante” come quello di un programma tv di prima serata, si potesse persino prefigurare il reato di inquinamento delle prove. Allo stesso tempo, Fantauzzi aveva già anticipato che nella terza edizione del suo volume (le prime due sono andate esaurite in breve tempo) ovvero quella attuale, avrebbe illustrato altri aspetti inquietanti sulla questione complessa della “scomparsa” di Moana Pozzi.

I servizi segreti, già. Alcuni hanno ritenuto che Brunetto Fantauzzi stesse esagerando. La terza edizione lo prova con una valanga di fatti e circostanze.

I vantaggi economici che ne traggono i giornalisti, già. E che dire, allora, dei ben più evidenti vantaggi che ne ha tratto finora e ne trae la famiglia da un patrimonio che non ha mai smesso di movimentarsi e di accumularsi?

I dubbi ci sono e sono legittimi, oltre che numerosi. Le prime due edizioni del volume di Fantauzzi hanno attirato l’interesse di tutta la stampa italiana, quotidiani, settimanali e mensili. Ma hanno attirato anche l’interesse della stampa straniera: i segreti e le conoscenze nel mondo del potere di una diva a luci rosse hanno fatto versare fiumi di inchiostro anche in Turchia, Bulgaria, Ungheria, Inghilterra, Francia, Spagna, Grecia, Australia fino a raggiungere le pagine del quotidiano statunitense “Times”, di “The Independent” ed i programmi tv di maggiore audience (il Tg di Fede, “Lucignolo” che ha conseguito, col libro di Fantauzzi, il suo maggior picco di ascolti la scorsa estate, nella sua ultima puntata, “Le Iene”, “La Vita in Diretta”, “Chi l’ha Visto?”, uno special del TG2). Ma l’elenco delle testate è lunghissimo ed appare in Appendice, in questa terza edizione del volume di Fantauzzi

Ma oggi appaiono alcune coincidenze strane.

Perché proprio allora appare sulle scene Beppe Grillo quando stava per sparire Bettino Craxi?

(Brunetto FANTAUZZI)

# LUI BELLO DA IMPAZZIRE E LEI?

(...segue da pagina X...)

Scegliere il partner dipende esclusivamente da bisogni e aspettative individuali. Non è il desiderio a condurci verso l'Altro, bensì il soddisfacimento dei bisogni che ogni individuo ha in sé.

È una differenza profondamente sostanziale. Il desiderio è una scelta. Il bisogno, invece, una necessità. Le donne che scelgono un partner bello hanno un'autostima altalenante. Si vivono la sindrome del brutto anatroccolo. Sono donne che considerano la bellezza del proprio partner, la ricchezza e la fama parte del proprio valore.

In relazioni di questo tipo, grande differenza la fanno il comportamento del compagno e la sua personalità. È impossibile portare avanti una relazione positiva, sana, matura con qualcuno che crede di essere una sorta di essere superiore in grado di amare solo sé stesso, di essere l'unico assoluto, insomma di un uomo che ha la sindrome del numero uno in ogni aspetto della propria vita, tranne in una parte molto intima che lo rende fragile e vulnerabile.

L'uomo seduttore. Bello. Vincente. Corteggiato. Il più delle volte è intimamente fragile e timoroso di essere messo a nudo. Nonostante i successi con le donne, vive costantemente un profondo senso d'insicurezza che copre per difesa.

Una maschera sociale che nasconde la sua personalità segreta e fragile. Questo nucleo fragile rappresenta il tallone d'Achille. Queste persone vivono la sindrome di Achille e ricercano nella donna non bella la base di sicurezza dove potersi sentire al sicuro.

In una relazione la bellezza ha la sua importanza. Il primo passo è però definire cosa s'intende per bellezza. Ogni persona ha il suo perché. Siamo attratti da caratteristiche che ci sono familiari. Ricerchiamo l'ambiente che abbiamo amato e desiderato. Il vissuto dell'infanzia è determinante nell'andare alla ricerca dell'Altro. La ricerca dell'Altro si basa soprattutto su aspetti che la persona conosce, ha vissuto e di cui ha la necessità di incontrare. Sono la base sicura su cui appoggiare la propria relazione d'amore.

Il partner bello rende orgogliose. Non è tutto. L'uomo che reputiamo bellissimo deve al tempo stesso essere attratto da noi. La donna che si sente amata dall'uomo dei suoi desideri avrà un'autostima alle stelle. Sarà orgogliosa e forte delle sue potenzialità. Le donne che hanno bisogno di avere vicino uomini bellissimi sono persone che non si sono sentite amate o accettate così dimostrano la loro capacità attraverso il mettere in mostra il proprio partner.

Sentirsi il "brutto anatroccolo" trincia di netto la vita così che vivere l'esperienza di essere scelte dall'uomo bello rimette in equilibrio alcune credenze radicate all'interno di sé.

Con un uomo bello la gelosia può essere forte. Gestirla è importante affinché il partner non si senta soffocato. Tuttavia, può essere trasformata in una grande alleata. La gelosia mantiene viva la storia e l'interesse per il partner. Chi non è geloso da scontato l'Altro. Come se il partner non fosse in grado di attivare una risposta erotica d'interesse.

Cinque passi per vivere al meglio la relazione se lui è bellissimo. Ti ha scelto. Continua a farlo. Vuole te. Sta con te. Vive con te. Ti cerca. Ti vuole al suo fianco. Questa è la cosa che realmente conta.

La bellezza è un insieme. L'eleganza dei modi. La dolcezza. L'accoglienza. L'esserci. L'amore. La comprensione non sono i centimetri che rendono belle ma sono le emozioni essenziali per vivere benissimo una vita a due. Attirerai le invidie. Le gelosie. Fai che tutto scivoli via. Non lasciare che nulla ti tolga l'armonia dell'amore che stai vivendo.

Non viverti l'inadeguatezza. Non lamentarti. Pensa a come puoi migliorarti. Crea un tipo. Costruisciti uno stile tutto tuo. Fallo con allegria. Non con dolore.

La gelosia ingrediente cui dovrai abituarti. L'unica cosa che ti dovrà far dire "questa non è la strada che fa per me" quando lui agli sguardi e all'interesse delle altre si lascerà lusingare e farà in modo che quegli sguardi diventino altro. Ecco, questa non è la strada che fa per te. Lascialo!

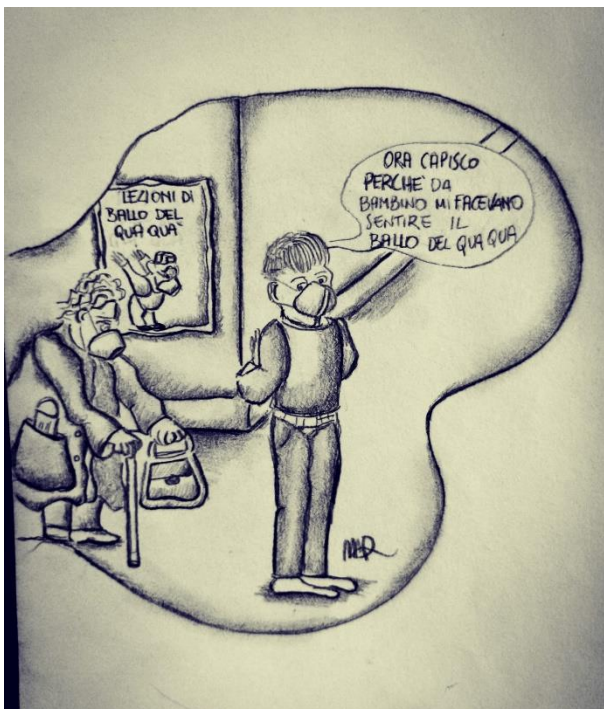
**Lettura consigliata:** *Amo dunque sono* di Sibilla Aleramo

**Film consigliato:** *Il diario di Bridget Jones* di Sharon Mognuin.

**Motto:** *Ogni donna ha in sé una Principessa.*

(Barbara FABBRONI)

## ...dal mondo capovolto di Monsieur David...



(MONSIEUR DAVID)

## VENTO NUOVO SERA

Quotidiano di informazione, cultura, innovazione, economia, arte, fashion, gossip, sport, fondato a Roma nel 2009 (n.43/2010)

### REDAZIONE

Direttore Editoriale: Michel Emi Maritato  
Direttore Responsabile: Michel Emi Maritato  
Direzione Tecnica: Ivan Santoro  
Fisco: Emanuela Maria Maritato  
Giuridico: Carol Maritato  
Cronaca: Lorena Fantauzzi  
Cronaca: Marco Rinaudo  
Cronaca Giudiziaria: Luigi Giannelli  
Opinionista: Brunetto Fantauzzi  
Interno: Alessandro Frezza  
Politica regionale Lazio: Marco Montini  
Sport: Dario DeFenu  
Spettacolo: Barbara Fabbroni

### CONTATTI E PUBBLICITA'

Redazione "Vento Nuovo"  
Viale Castrense 31/32, ROMA (RM) - 00182, Italia  
Telefono: (+39) 0645421734  
Fax: (+39) 0645421884  
Cellulari: (+39) 345/8353368